

QUESTIONI CONTADINE I COLTIVATORI DIRETTI E LA DEMAGOGIA D. C.

Dunque, stando a notizie di agenzia, il Ministero del Lavoro si sarebbe finalmente deciso ad eliminare lo scandalo dell'applicazione dei contributi unificati, per giornate di punta, ai «piccoli coltivatori diretti».

Non conosciamo, ancora, il testo del provvedimento, e non sappiamo, nemmeno se in realtà è stato adottato, ma quell'incendio di «piccoli» unito alla cifra di 650.000, tanti quanti sarebbero i beneficiari, ci rassicura poco, e ci fa pensare che i fatti di una decisione molto più modesta di quanto si vorrebbe far credere.

Comunque, questo non basta.

Non basta eliminare le giornate di punta per i «piccoli coltivatori diretti», si devono eliminare le giornate di punta per «tutti i coltivatori diretti», dato che al trucco delle giornate di punta si fa ricorso solo per coprire e per non eliminare le esazioni dei grandi agrari.

Sono questi, quelli che devono pagare e che non pagano, e di quanto meno, che non pagano quanto dovrebbero; sono questi, quelli che gli uffici di accertamento dovrebbero controllare e smascherare ma che non controllano e non smascherano, nella loro sporcata condotta.

Per eliminare l'attuale scempio della tassazione (che trattasi, nel caso, di una vera e propria tassa) dei coltivatori diretti, a titolo di contributi unificati, si deve non solo eliminare le giornate di punta, ma anche e soprattutto il numero delle giornate lavorative del coltivatore diretto portandolo a 330 nell'anno e, inoltre, si devono considerare come unità lavorative tutte i componenti la famiglia del coltivatore diretto senza distinzione di sorta.

E' questo, quello che si deve fare e si vuole eliminare davvero e totalmente l'attuale scempio; ed è questo quello che doveva già essere stato fatto.

Perché non è da oggi che l'Associazione Nazionale dei Coltivatori Diretti (aderente alla Confederazione) presenta queste richieste; non è da oggi che i nostri amici e noi, nelle Commissioni Provinciali, insistiamo su questo; non è da oggi, ma da anni, che le nostre Associazioni Provinciali si sono messe alla testa delle agitazioni dei coltivatori diretti contro i contributi unificati, di quelle agitazioni che hanno preparato ed organizzato senza attendere che volessero spontaneamente per approfittarne, poi, come altri sono soliti fare.

E lo strano, e peggio, sta proprio in questo; che mentre noi abbiamo sempre sostenuto che i coltivatori diretti non debbono pagare i contributi unificati, dato che non sussiste nessuna ragione valida perché li paghino, il Ministero del Lavoro di quel governo il quale, costantemente afferma, a chiacchiere, di voler bene ai coltivatori diretti; e di non preoccuparsi che di essi; e il Ministro del Lavoro, dicevamo, sempre si è rifiutato di accettare le nostre richieste.

Ma il Ministero non è stato isolato in questo; vi sono stati e vi sono anche degli altri che, nei fatti, sono del suo stesso parere. E questi «sono proprio coloro che vogliono, oggi, attribuirsi il merito del provvedimento ministeriale parlantesi della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti».

I rappresentanti della Confederazione, negli organi centrali e periferici, sono sempre d'accordo con quelli degli agrari; mai che li contrastino e li combattono, mai, nemmeno quando si tratta dell'imponibilità di mano d'opera che loro, proprio loro, per spravare di una parte dei carichi i grandi agrari, vogliono, contro il nostro parere, ad ascende dei fascisti, sia sotto ai coltivatori diretti.

E poi, quando la pressione della massa dei coltivatori diretti, da noi spinta e sollecitata, impone un provvedimento di giustizia, benché solo parziale, soltanto fuori, quei tali signori, ad affermare le loro «sollecitazioni» ed a farsi belli del lavoro degli altri.

Ma il gruppo è ormai lungo, dura da troppo tempo e si ripete con monotonia di forme e di parole, per cui i coltivatori diretti, che hanno cominciato a capire ed a saper distinguere i loro veri difensori da quelli degli agrari; e tutto autorizza a pensare che lo capiranno sempre più e sempre meglio in futuro.

Ma il fatto che il Ministero del Lavoro si sia, finalmente, proprio in questi giorni, e non prima, come avrebbe dovuto, deciso a riconoscere, almeno in parte, alcuni dei diritti dei coltivatori diretti in materia, ci fa sorgere il dubbio se non si tratti solo di questo e che vi sia dell'altro, ed il dubbio sorge perché ricordiamo un precedente che potrebbe ripetersi.

Nel marzo 1948 il Governo d.C. presentò alle Commissioni Consultive della Costituente, un disegno di legge per l'aumento dei canoni enfiteutici (20 volte), ma siccome eravamo nel marzo ed il 18 aprile gli elettori dovevano votare, e ve ne sono molti di elettori enfiteutici, il disegno di legge fu, per un coincidente e non coincidente, contrario; anche i d.c. furono contrari, ed il disegno di legge venne ritirato.

Senonché, se gli elettori enfiteutici, ritenevano che il Governo si fosse convinto dell'assurdità del suo disegno di legge, per cui potevano stare tranquilli, presto dovettero disilludersi perché, passata la festa il santo venne come al solito gabato, ed il disegno di legge fu dalla stesso Governo, e così com'era, ripresentato al Parlamento per la approvazione. E la Camera dei Deputati lo ha approvato, e lo hanno approvato anche quei deputati d.c. che, allora, nel marzo 1948, espressero su di esso parere sfavorevole.

Ed è vero che a loro merito deve essere detto che alcuni almeno, interrogati sui motivi di atteggiamenti così opposti, dissero francamente che ormai il 18 aprile era passato e che, con-



GIORDINA LEVATO
madre di 10 figli
Coltivatrice, 24 Novembre 1948



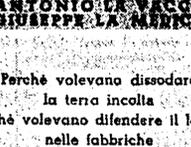
MARIA MARGOTTI
madre di 10 figli
Molise, 17 Novembre 1949



ANGELINA MAURO
Madre di 10 figli
Molise, 30 Ottobre 1949



GIOVANNI NIRO
MODENA, 9 GENNAIO 1950



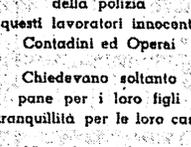
ANTONIO LA VECCHIA
MODENA, 9 GENNAIO 1950



FRANCESCO NIRO
MODENA, 9 GENNAIO 1950



ANGELO AFFARI
MODENA, 9 GENNAIO 1950



ROBERTO MATTI
MODENA, 9 GENNAIO 1950



ARTURO MALAGOLI
MODENA, 9 GENNAIO 1950

Perché volevano disodare la terra incolta perché volevano difendere il lavoro nelle fabbriche sono caduti sotto il piombo della polizia questi lavoratori innocenti Contadini ed Operai Chiedevano soltanto pane per i loro figli tranquillità per le loro case Non dimentichiamo il loro immenso sacrificio Nel loro nome continuiamo la lotta per la libertà e la pace

LETTERA di una famiglia italiana al Presidente della Repubblica

Col cuore colmo di dolore ci rivolgiamo fiduciosamente a Lei, primo cittadino, Presidente della Repubblica, custode massimo della Costituzione, che sancisce la libertà e il rispetto della persona umana, perché, raccogliendo il voto unanime di tutte le famiglie italiane e allo scopo di evitare nupi e dolorosi lutti, si faccia interprete presso il Governo della volontà popolare. Che le forze di polizia in servizio di ordine pubblico non siano più dotate di armi da fuoco.

Firma: _____

Località: _____

Ecco la riproduzione della scheda che l'U.D.I. diffonde in questi giorni tra le famiglie italiane. Le schede saranno inviate al Presidente della Repubblica affinché egli «si faccia interprete presso il Governo della volontà popolare: che le forze di polizia in servizio di ordine pubblico non siano più dotate di armi da fuoco».

GRAVISSIME CONSEGUENZE DELLA LINEA DE GASPERI-PELLA

La "Caproni-Aeroplani", è fallita

5000 lavoratori sul lastrico - Un alto dirigente della Confindustria preannuncia "una inevitabile ulteriore contrazione produttiva" - Fervono i preparativi per la Conferenza per il piano della CGIL

Il Tribunale civile di Milano ha decretato ieri il fallimento della S.A. Caproni-Aeroplani. La Caproni era stata ammessa l'anno scorso al concordato preventivo, garantita la società CEMSA. Fallita però anche questa volta, la Caproni ne ha seguito la sorte. Col fallimento viene a cessare totalmente l'attività industriale. Egli ha messo in relazione tale situazione alla grave contrazione delle esportazioni (circa un terzo in meno rispetto all'anno precedente) e alla diminuita capacità di assorbimento di materie prime e semilavorati nell'industria italiana.

Il monopolio Montecatini

Le dichiarazioni dell'alto dirigente industriale sono state accolte con serio allarme negli ambienti economici. Essi dimostrano una volta di più lo stato di depressione in cui versa l'economia nazionale.

Le notizie degli ultimi giorni hanno rivelato poi uno stato di fatto che può servire a completare il quadro.

«Obiettivo l'intera popolazione è messa in sciopero generale per protestare contro la Direzione della locale fabbrica Montecatini» che intende licenziare una ventina di operai e che ha fatto intervenire anche la polizia per mandare ad attuare il suo proposito. A Barletta lo sciopero generale era stato attuato il giorno prima, sempre a causa del licenziamento della «Montecatini». In questo caso, tutto ciò che è chiamato l'attenzione su questo grande gruppo chimico che agisce in condizioni di assoluto monopolio per numerosissimi prodotti. Ed è stato rilevato come ai licenziamenti e agli «alleggerimenti» in corso in tanti settori industriali, colpiti dalla politica dei «trusts», non corrisponda affatto un maggior assorbimento di manodopera nelle fabbriche di «trusts» stessi.

Nessuna assunzione

I tre maggiori monopoli chimici impiegano secondo le ultime rilevazioni - la capacità produttiva dei loro impianti nella seguente misura: «Montecatini» 65%, «Enia» 10%, «Bisleri» 25%. Tra gli altri vanno giudicati oggi piuttosto ottimistici nella provincia di Milano, si sono avuti nell'ultimo periodo 9000 licenziamenti nel settore chimico, di cui 4500 nelle aziende del settore monopolistico.

Il caso della chimica non è isolato. Il «Globo» dell'altro giorno, nell'annunciare i programmi del «trust» meccanico F.I.A.T., ha scritto: «L'incremento produttivo sarà realizzato tra l'altro «grazie al miglior impiego delle ingenti e in parte ancora abbondanti forze di lavoro». Anche qui, dunque, maggior sfruttamento e nessuna nuova assunzione. Non si vede quindi come il governo possa continuare a sostenere che la disoccupazione non aumenta o addirittura che diminuisce. Abbiamo chiesto sul nostro giornale l'esempio dello stabilimento «Finsider» di Cornigliano che - pur essendo tra i pochissimi avvantaggiati dal «piano Sinigaglia» - ha assorbito 400 licenziamenti in attesa del solito «risanamento aziendale».

La «soluzione di tutti questi problemi», della quale dipendono la ripresa della nazione e il benessere delle masse lavoratrici, può venire solo da una nuova politica economica, quella viene indicata dal piano della C.G.I.L. Politica che abbandoni la «linea» di appoggio totale al «trust» politica che dia respiro alla produzione, che permetta - attraverso le possibilità e necessarie facilitazioni - un maggior assorbimento dell'intero piano di produzione oggi inutilizzata, dalle attrezzature alla manodopera.

Alla sede della Confederazione ferroviaria e sindacale convocata a Roma per il 12-13 febbraio, La Segreteria confederale tiene riunioni quotidiane per definire il programma della Conferenza, alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione personalità dei più diversi settori economici e politici.

Il Tribunale civile di Milano ha decretato ieri il fallimento della S.A. Caproni-Aeroplani. La Caproni era stata ammessa l'anno scorso al concordato preventivo, garantita la società CEMSA. Fallita però anche questa volta, la Caproni ne ha seguito la sorte. Col fallimento viene a cessare totalmente l'attività industriale. Egli ha messo in relazione tale situazione alla grave contrazione delle esportazioni (circa un terzo in meno rispetto all'anno precedente) e alla diminuita capacità di assorbimento di materie prime e semilavorati nell'industria italiana.

Il monopolio Montecatini

Le dichiarazioni dell'alto dirigente industriale sono state accolte con serio allarme negli ambienti economici. Essi dimostrano una volta di più lo stato di depressione in cui versa l'economia nazionale.

Le notizie degli ultimi giorni hanno rivelato poi uno stato di fatto che può servire a completare il quadro.

«Obiettivo l'intera popolazione è messa in sciopero generale per protestare contro la Direzione della locale fabbrica Montecatini» che intende licenziare una ventina di operai e che ha fatto intervenire anche la polizia per mandare ad attuare il suo proposito. A Barletta lo sciopero generale era stato attuato il giorno prima, sempre a causa del licenziamento della «Montecatini». In questo caso, tutto ciò che è chiamato l'attenzione su questo grande gruppo chimico che agisce in condizioni di assoluto monopolio per numerosissimi prodotti. Ed è stato rilevato come ai licenziamenti e agli «alleggerimenti» in corso in tanti settori industriali, colpiti dalla politica dei «trusts», non corrisponda affatto un maggior assorbimento di manodopera nelle fabbriche di «trusts» stessi.

Nessuna assunzione

I tre maggiori monopoli chimici impiegano secondo le ultime rilevazioni - la capacità produttiva dei loro impianti nella seguente misura: «Montecatini» 65%, «Enia» 10%, «Bisleri» 25%. Tra gli altri vanno giudicati oggi piuttosto ottimistici nella provincia di Milano, si sono avuti nell'ultimo periodo 9000 licenziamenti nel settore chimico, di cui 4500 nelle aziende del settore monopolistico.

Il caso della chimica non è isolato. Il «Globo» dell'altro giorno, nell'annunciare i programmi del «trust» meccanico F.I.A.T., ha scritto: «L'incremento produttivo sarà realizzato tra l'altro «grazie al miglior impiego delle ingenti e in parte ancora abbondanti forze di lavoro». Anche qui, dunque, maggior sfruttamento e nessuna nuova assunzione. Non si vede quindi come il governo possa continuare a sostenere che la disoccupazione non aumenta o addirittura che diminuisce. Abbiamo chiesto sul nostro giornale l'esempio dello stabilimento «Finsider» di Cornigliano che - pur essendo tra i pochissimi avvantaggiati dal «piano Sinigaglia» - ha assorbito 400 licenziamenti in attesa del solito «risanamento aziendale».

La «soluzione di tutti questi problemi», della quale dipendono la ripresa della nazione e il benessere delle masse lavoratrici, può venire solo da una nuova politica economica, quella viene indicata dal piano della C.G.I.L. Politica che abbandoni la «linea» di appoggio totale al «trust» politica che dia respiro alla produzione, che permetta - attraverso le possibilità e necessarie facilitazioni - un maggior assorbimento dell'intero piano di produzione oggi inutilizzata, dalle attrezzature alla manodopera.

Alla sede della Confederazione ferroviaria e sindacale convocata a Roma per il 12-13 febbraio, La Segreteria confederale tiene riunioni quotidiane per definire il programma della Conferenza, alla quale hanno già assicurato la loro partecipazione personalità dei più diversi settori economici e politici.

stamane per fissare le date della discussione sulle varie questioni in sospeso.

Due persone avvelenate da castagnaccio guasto

GENOVA, 1. - In un appartamento di Via Rubino è stata trovata morta nel suo letto, per aver probabilmente ingerito cibi guasti, la signora Cavalleri Marietta di anni 67, mentre un coquinello, tale Alessandro Canera, venivano trovati in preda a spasmi atroci, e ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una sorella della Cavalleri ed il marito, abitanti nello stesso appartamento, e che avevano mangiato la sera precedente del «castagnaccio», probabilmente avariato, erano stati anch'essi colti da nausea e dolori viscerali senza maggior conseguenze.

La salma della Cavalleri è stata posta a disposizione dell'A.G. in attesa dell'autopsia, onde accertare le cause dell'intossicazione.

Perché non è da oggi che l'Associazione Nazionale dei Coltivatori Diretti (aderente alla Confederazione) presenta queste richieste; non è da oggi che i nostri amici e noi, nelle Commissioni Provinciali, insistiamo su questo; non è da oggi, ma da anni, che le nostre Associazioni Provinciali si sono messe alla testa delle agitazioni dei coltivatori diretti contro i contributi unificati, di quelle agitazioni che hanno preparato ed organizzato senza attendere che volessero spontaneamente per approfittarne, poi, come altri sono soliti fare.

E lo strano, e peggio, sta proprio in questo; che mentre noi abbiamo sempre sostenuto che i coltivatori diretti non debbono pagare i contributi unificati, dato che non sussiste nessuna ragione valida perché li paghino, il Ministero del Lavoro di quel governo il quale, costantemente afferma, a chiacchiere, di voler bene ai coltivatori diretti; e di non preoccuparsi che di essi; e il Ministro del Lavoro, dicevamo, sempre si è rifiutato di accettare le nostre richieste.

Ma il Ministero non è stato isolato in questo; vi sono stati e vi sono anche degli altri che, nei fatti, sono del suo stesso parere. E questi «sono proprio coloro che vogliono, oggi, attribuirsi il merito del provvedimento ministeriale parlantesi della Confederazione Nazionale dei Coltivatori Diretti».

I rappresentanti della Confederazione, negli organi centrali e periferici, sono sempre d'accordo con quelli degli agrari; mai che li contrastino e li combattono, mai, nemmeno quando si tratta dell'imponibilità di mano d'opera che loro, proprio loro, per spravare di una parte dei carichi i grandi agrari, vogliono, contro il nostro parere, ad ascende dei fascisti, sia sotto ai coltivatori diretti.

E poi, quando la pressione della massa dei coltivatori diretti, da noi spinta e sollecitata, impone un provvedimento di giustizia, benché solo parziale, soltanto fuori, quei tali signori, ad affermare le loro «sollecitazioni» ed a farsi belli del lavoro degli altri.

Ma il gruppo è ormai lungo, dura da troppo tempo e si ripete con monotonia di forme e di parole, per cui i coltivatori diretti, che hanno cominciato a capire ed a saper distinguere i loro veri difensori da quelli degli agrari; e tutto autorizza a pensare che lo capiranno sempre più e sempre meglio in futuro.

Ma il fatto che il Ministero del Lavoro si sia, finalmente, proprio in questi giorni, e non prima, come avrebbe dovuto, deciso a riconoscere, almeno in parte, alcuni dei diritti dei coltivatori diretti in materia, ci fa sorgere il dubbio se non si tratti solo di questo e che vi sia dell'altro, ed il dubbio sorge perché ricordiamo un precedente che potrebbe ripetersi.

Nel marzo 1948 il Governo d.C. presentò alle Commissioni Consultive della Costituente, un disegno di legge per l'aumento dei canoni enfiteutici (20 volte), ma siccome eravamo nel marzo ed il 18 aprile gli elettori dovevano votare, e ve ne sono molti di elettori enfiteutici, il disegno di legge fu, per un coincidente e non coincidente, contrario; anche i d.c. furono contrari, ed il disegno di legge venne ritirato.

Senonché, se gli elettori enfiteutici, ritenevano che il Governo si fosse convinto dell'assurdità del suo disegno di legge, per cui potevano stare tranquilli, presto dovettero disilludersi perché, passata la festa il santo venne come al solito gabato, ed il disegno di legge fu dalla stesso Governo, e così com'era, ripresentato al Parlamento per la approvazione. E la Camera dei Deputati lo ha approvato, e lo hanno approvato anche quei deputati d.c. che, allora, nel marzo 1948, espressero su di esso parere sfavorevole.

Ed è vero che a loro merito deve essere detto che alcuni almeno, interrogati sui motivi di atteggiamenti così opposti, dissero francamente che ormai il 18 aprile era passato e che,

stamane per fissare le date della discussione sulle varie questioni in sospeso.

Due persone avvelenate da castagnaccio guasto

GENOVA, 1. - In un appartamento di Via Rubino è stata trovata morta nel suo letto, per aver probabilmente ingerito cibi guasti, la signora Cavalleri Marietta di anni 67, mentre un coquinello, tale Alessandro Canera, venivano trovati in preda a spasmi atroci, e ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una sorella della Cavalleri ed il marito, abitanti nello stesso appartamento, e che avevano mangiato la sera precedente del «castagnaccio», probabilmente avariato, erano stati anch'essi colti da nausea e dolori viscerali senza maggior conseguenze.

La salma della Cavalleri è stata posta a disposizione dell'A.G. in attesa dell'autopsia, onde accertare le cause dell'intossicazione.

stamane per fissare le date della discussione sulle varie questioni in sospeso.

Due persone avvelenate da castagnaccio guasto

GENOVA, 1. - In un appartamento di Via Rubino è stata trovata morta nel suo letto, per aver probabilmente ingerito cibi guasti, la signora Cavalleri Marietta di anni 67, mentre un coquinello, tale Alessandro Canera, venivano trovati in preda a spasmi atroci, e ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Una sorella della Cavalleri ed il marito, abitanti nello stesso appartamento, e che avevano mangiato la sera precedente del «castagnaccio», probabilmente avariato, erano stati anch'essi colti da nausea e dolori viscerali senza maggior conseguenze.

La salma della Cavalleri è stata posta a disposizione dell'A.G. in attesa dell'autopsia, onde accertare le cause dell'intossicazione.

SECCA RISPOSTA DI GIUSEPPE DI VITTORIO A CAREY

"La causa che voi servite si identifica con quella fascista,"

Il compagno Di Vittorio ha inviato la seguente lettera aperta al signor James Carey del C.I.O. a proposito del discorso pronunciato al Congresso delle «organizzazioni imperialiste» contro il comunismo.

WASHINGTON D.C.

Un giornale di destra di Roma, «Il Momento», ha pubblicato alcuni frasi del discorso da voi pronunciato al Congresso promosso dal Dipartimento di Stato delle «organizzazioni imperialiste unite contro il comunismo».

In quel discorso voi avete dichiarato, fra l'altro, che la vostra organizzazione - il C.I.O. - è «democratica ad unirsi perché la F.S.M. è il rifiuto di diventare un'agenzia del Dipartimento di Stato per la propaganda di piano Marshall - voi cominciate a protestare contro le accuse che vi sarebbero state mosse di essere dell'imperialismo e di fascista».

Voi dunque, in anticipo contro queste «offese», il cammino che voi avete percorso in pochi mesi è notevole. Ciò che voi stesso conservate in «offesa», allora, la considerate ora un «dovere». Era fatale che questo avvenisse. Generalmente quando una prostituta è al suo inizio, conserva ancora qualche residuo di pudore, e essa ancora rivendicare la sua «onestà» poi precipita per la china, tocca il fondo dell'abisso e perde tutto, compreso il pudore. Congratulazione!

Voi dunque, col vostro C.I.O. e con la vostra Federazione internazionale gialla, siete pronti ad allearvi col fascista; il che comporre che avete piena coscienza del fatto che la causa che voi servite, si identifica con quella fascista. Ma

bravo, signor Carey: ora tutto è chiaro.

Osservo, intanto, che nemmeno Truman, nemmeno Acheson, nemmeno i fabbricanti di cannoni di Wall Street (la quotazione in borsa delle cui azioni è legata alla vostra propaganda di odio e di guerra), sono arrivati a sollecitare apertamente l'alleanza col fascista ed a riconoscere l'identità dei loro obiettivi imperialisti con quelli che perseguono Hitler e Mussolini. Ma, si dice: i servi troppo zelanti si sforzano sempre di prevenire le intenzioni riposte dei propri padroni. E nessuno può dubitare che in questi ben pagati professionisti, voi eccellete, signor Carey.

Intanto vi informo che il giornale italiano citato, pur essendo perfettamente «atlantico» e «anticomunista», ha fatto seguire il brano del vostro discorso da un commento nel quale si legge - per vostra vergogna, quanto segue: «No, non ci uniremo mai ai fascisti. Il linguaggio del signor James Carey è un invito a salvare la pace fra tutte le nazioni del mondo. Ma se, per somma sciagura dell'umanità, la guerra dovesse scoppiare spero che un «guerriero» come voi andrà subito a combattere in prima linea, e che non farà che combattere mandate gli altri, mentre voi vi riservate il compito comodo e ben pagato di «propagandista della guerra».

G. S. Castiglione - Un bicchiere di vino durante il pasto non ha mai fatto male a nessuno; anzi, da qualche tempo si può diffidare tra i medici, è utile in quanto l'organismo ne ricava energia, risparmiando così e depositando in parte gli altri alimenti. In alcune condizioni morbose il vino è però nettamente controindicato. Bisogna allora rigorosamente rispettare la prescrizione del medico.

Gli effetti del vino, sia i buoni che i dannosi sono dovuti all'alcol che in esso è contenuto, e che passa dopo l'ingestione del vino più o meno rapidamente nel sangue; l'assorbimento dell'alcol nel sangue è assai più rapido a stomaco vuoto; sapete infatti che per il medico un individuo basta a digiuno per ubriacarsi una quantità molto minore di vino di quanto non occorre per raggiungere la stessa condizione a stomaco pieno.

Ma costò in sostanza l'ubriachezza? L'alcol non sta contenuto in quantità sufficiente nel sangue paralizzando alcuni centri nervosi della corteccia cerebrale che normalmente svolgono una funzione di controllo e permettono

Un alto transatlantico fermato a Napoli

Unità d'azione sindacale tra i bancari

Le conversazioni tra il ministro della Marina Mercantile Sinigaglia, l'on. Giulietti proseguono per la soluzione della vertenza sulle pensioni di 12000 bancari. È stato firmato il «transatlantico» argentino.

Nel settore bancario, un'importante intesa è stata raggiunta tra la F.I.A.T. e i sindacati della CGIL e della FIL. Costatata la perfetta concordanza di vedute e di propositi su tutti i punti di vertenza, le parti si sono accordate su un «transatlantico» di un effettivo e legittimo contratto collettivo. È stata raggiunta l'intesa anche su una serie di problemi particolari. Sarà presentato un memoriale comune al Ministero del Lavoro. Le tre organizzazioni hanno deciso di mantenersi a stretto contatto. CGIL e Confindustria s'incontrano

mente nelle statistiche dei criminali; anche da questo punto di vista sono con il loro esempio estremamente dannosi per la prole. La cura consiste fondamentalmente nell'abbassare le bevande alcoliche; è però assai difficile, anche per il decadimento morale cui va incontro, che il bevitore rinunci spontaneamente e definitivamente all'alcol; d'altra parte, molte lesioni istituitesi nell'organismo di un intossicato non sono più riparabili anche togliendo il veleno.

E. P. Pozzoli - Il medico specialista per le malattie dell'occhio naso e gola potrà facilmente rintracciare la causa dei tuoi disturbi.

L. O. Damante - L'incoscienza occorrendo al tuo figliolo è frequente nei bimbi, i quali per gioco introducono gli oggetti più diversi nelle cavità naturali del corpo. Il corpo estraneo dall'oropharynx deve sempre essere rimosso dal medico, per il pericolo che brusche manovre durante l'estrazione lesino la membrana del timpano.

Il dottor X

NOTE MEDICHE

(I consigli del dott. X)

All'ultimo di inibire i suoi istinti, consentendogli così di vivere nella società.

«In vino veritas» dicevano gli antichi che avevano appunto osservato come durante l'ubriachezza si rivelassero le caratteristiche più intime dell'individuo; ed infatti a seconda del suo carattere abituale l'ubriaco piange o ride o si lascia prendere dalla collera, presenta contemporaneamente una grande facilità di parola, è agitato irrequieto; compie a volte azioni delittuose che non commetterebbe mai in condizioni normali.

A questo primo periodo di eccitazione succede un senso di stanchezza e l'ubriaco si addormenta il sonno è più o meno profondo, seconda dell'alcol ingerito, nei casi più gravi specie in individui non abituati dal sonno si passa al coma ed a volte alla morte per la paralisi

NOTE MEDICHE

(I consigli del dott. X)

All'ultimo di inibire i suoi istinti, consentendogli così di vivere nella società.

«In vino veritas» dicevano gli antichi che avevano appunto osservato come durante l'ubriachezza si rivelassero le caratteristiche più intime dell'individuo; ed infatti a seconda del suo carattere abituale l'ubriaco piange o ride o si lascia prendere dalla collera, presenta contemporaneamente una grande facilità di parola, è agitato irrequieto; compie a volte azioni delittuose che non commetterebbe mai in condizioni normali.

A questo primo periodo di eccitazione succede un senso di stanchezza e l'ubriaco si addormenta il sonno è più o meno profondo, seconda dell'alcol ingerito, nei casi più gravi specie in individui non abituati dal sonno si passa al coma ed a volte alla morte per la paralisi

NOTE MEDICHE

(I consigli del dott. X)

All'ultimo di inibire i suoi istinti, consentendogli così di vivere nella società.

«In vino veritas» dicevano gli antichi che avevano appunto osservato come durante l'ubriachezza si rivelassero le caratteristiche più intime dell'individuo; ed infatti a seconda del suo carattere abituale l'ubriaco piange o ride o si lascia prendere dalla collera, presenta contemporaneamente una grande facilità di parola, è agitato irrequieto; compie a volte azioni delittuose che non commetterebbe mai in condizioni normali.

A questo primo periodo di eccitazione succede un senso di stanchezza e l'ubriaco si addormenta il sonno è più o meno profondo, seconda dell'alcol ingerito, nei casi più gravi specie in individui non abituati dal sonno si passa al coma ed a volte alla morte per la paralisi

LA LOTTA DEI MONOPOLI

Scandalo per il petrolio tra U.S.A. e Inghilterra

Una circolare segreta inglese per boicottare l'esportazione petrolifera americana nei dominions

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 1. - Proprio nel momento in cui le relazioni fra Gran Bretagna e Stati Uniti non parrebbero particolarmente tese e minacciano il peggio, è scoppiato uno scandalo che avrà, come dice la stampa londinese, serie ripercussioni sul rapporto tra i due Paesi.

Lo scandalo, che è stato rivelato dal Dipartimento di Stato, è una mossa americana per assicurarsi ai propri vantaggi nella guerra del petrolio ostentando un fronte unito fra Gran Bretagna e Stati Uniti.

Il consiglio nazionale per il petrolio (organo del ministero americano degli interni) ha diramato ai giornali la copia di una lettera inviata da una commissione di esperti per quali vie traverse sia venuto in possesso) inviata dal ministro inglese delle colonie al Governatore S.M. britannica dell'Africa Orientale a Nairobi, in Kenya.

Nella lettera in questione il ministro britannico delinea la politica inglese del petrolio, e riassume la storia della controversia attuale in ordine al boicottaggio della Gran Bretagna sia riuileta a ridurre le importazioni di petrolio statunitensi sostituendolo con quello del Medio Oriente prodotto dalle compagnie inglesi. Gli Stati Uniti osservano il ministro non hanno fatto pressagie contro la «discriminazione» anti-americana ma si sono limitati a protestare. Vista la debolezza americana - dichiara sempre il ministro - è stato allora deciso a Londra di estendere la politica di boicottaggio del petrolio S.U. a tutti i Dominion e colonie. Il ministro dichiara di sperare che dominions e colonie accetteranno di appoggiare il boicottaggio inglese; tuttavia, per vincere eventuali resistenze, la lettera imbrogliava un po' le carte e lascia intendere che gli Stati Uniti, tutto sommato, sono d'accordo sull'estensione della politica di riduzione delle importazioni petrolifere a tutto l'impero. Il che, naturalmente, non è vero per niente.

La lettera al governatore dell'Africa Orientale è, ovviamente, la copia conforme di una lettera circolare inviata a tutti i Paesi del Commonwealth. E una è scopolata la stessa: pare, infatti, che gli Stati Uniti avessero limitato le loro proteste solo dove aver ricevuto assicurazione che la politica di «discriminazione» inglese non sarebbe stata applicata anche all'impero, ma sarebbe stata limitata agli acquisti petroliferi della madrepatria. Tale assicurazione sarebbe stata data in una serie di conversazioni avute a Washington fra i rappresentanti inglesi e americani.

La reazione degli Stati Uniti, da parte ufficiale ed ufficioso, è stata immediata e piuttosto dura. Acheson, a sua volta, ha emesso un comunicato stampa, ha accusato la Gran Bretagna di avere giocato maliziosamente, tentando di prendere in giro gli Stati Uniti. Contrariamente a tutte le tradizioni, Acheson ha

Cervenkov eletto primo ministro bulgaro

SOFIA, 1. - Il parlamento bulgaro ha oggi eletto alla unanimità Valko Cervenkov alla carica di primo ministro.

Cervenkov succede a Vassil Kolarov deceduto due settimane fa.

Grida di «Heil Hitler» al parlamento di Bonn

L'acqua imperiale scelta come emblema della Germania occidentale

BONN, 1. - Il presidente Koehler ha annunciato oggi al Parlamento di Bonn che i gruppi parlamentari del «Partito Tedesco» e del «Partito Nazionaldemocratico», due formazioni di estrema destra recentemente costituite rispettivamente in Sassonia e in Asia, hanno chiesto di essere considerate d'ora in poi come un unico gruppo parlamentare, e cioè come il gruppo del «Partito del Reich Tedesco», sorto dalla fusione dei due partiti. L'annuncio di Koehler è stato accolto da grida di «Heil Hitler!» dai deputati del nuovo partito. Come è noto il «Partito del Reich Tedesco», che ha cinque deputati al Bundestag, è stato fondato dal dott. Franz Richter, una decina di giorni fa, in una birreria di Kassel ed ha tendenza spiccatamente nazista.

Un decreto presidenziale pubblicato questa sera a Bonn annuncia intanto che la Germania occidentale ha adottato come emblema dell'acqua imperiale, che sarà d'ora in poi denominata «acqua federale». L'acqua simbologica secondo il decreto «l'unità tedesca» e sta ad indicare che la Repubblica federale «è erede dell'ex Reich tedesco».

IN UNA NOTA A WASHINGTON L'U. R. S. S. propone di processare Hiro Hito

WASHINGTON, 1. - L'Unione Sovietica ha oggi proposto agli Stati Uniti di processare l'imperatore Hirohito quale criminale di guerra, ad opera di un tribunale internazionale.

La proposta è stata formulata in una nota dell'ambasciatore sovietico Alexander Pushyasekin, consegnata al segretario di Stato Acheson in un colloquio di sette minuti al Dipartimento di Stato.

Al momento di lasciare il palazzo Pushyasekin ha specificato che la nota sovietica propone inoltre di processare diversi altri criminali di guerra giapponesi.

Il generale Bonomi ricevuto da Franco

MADRID, 1. - Il generale dell'Aeronautica italiana Ruggero Bonomi è stato ricevuto oggi dal re e dal figlio di Franco dal generaleissimo Franco.

Negli ambienti bene informati di Madrid la visita è posta in relazione con la possibilità di trattative per un accordo aereo italo-spagnolo in base al quale la «L.A.T.I.» sarebbe autorizzata a far scalo con i suoi apparecchi a Barcellona nei poli da Genova e la «Alitalia» a fare altrettanto a Madrid nei poli da Roma diretti a New York.

L.A.C. cecoslovacca per i caduti di Modena

PRAGA, 1. - La commissione centrale dell'Azione Cattolica ha deciso di stanziare la somma di cinquemila corone - circa 60 mila lire italiane - a favore delle famiglie dei lavoratori italiani uccisi a Modena il 9 gennaio scorso.

Un autista di piazza ucciso a Bologna

BOLOGNA, 1. - Il cadavere di un autista di piazza, Giorgio Camorani di 29 anni, è stato ritrovato stamane da alcuni passanti in Via Sant'Anna nei pressi di Dotta località a pochi chilometri da Bologna. Il cadavere presentava un colpo d'arma da fuoco in testa ed era accuratamente occultato.

PALETOT - IMPERMEABILI - VESTITI SOPRABITI - GIACCHE SPORT - PANTALONI

ASSORTIMENTO IN TUTTI I MODELLI PER UOMO E SIGNORA - PALTONCINI E COSTUMINI PER RAGAZZI - PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI - UNICAMENTE DAL VIA NOMBENTANA, 31-33 vicinissimo Porta Pia di fronte al Ministero

SI VENDE ANCHE A RATE

N. B. - Questo è il negozio che consigliamo ai nostri lettori

1.500 MENSILI OROLOGI SVIZZERI

BALDUCCI - P. S. Bernardo, 102 c